

“Un medico con il cuore in mano”

Pubblicato: Lunedì 3 Settembre 2012



«Era un ottimo medico e un uomo con il cuore in mano, che sapevo relazionarsi con i malati, forse anche per quel che aveva vissuto da giovane». Così il professor **Italo Belli** ricorda il suo collega Nelson Cenci, il tenente degli alpini che guidò gli alpini durante la ritirata di Russia, insieme al sergente maggiore Mario Rigoni Stern. Cenci è però anche una figura di spicco di Varese: «Arrivò a Varese negli anni Cinquanta, aveva vinto il concorso come **primario** di Otorinolaringoiatria» ricorda Belli, che con Cenci ha mantenuto un rapporto stretto. «Ci vedevamo ogni tanto in Franciacorta, come medici pensionati andavamo da lui ogni anno, nella sua tenuta. **Quest'anno siamo andati a maggio e lui stava ancora bene, ha scoperto a giugno di essere malato**».

Rimase in parte legato a Varese, dove è tornato in anni recenti: «Una volta avevamo organizzato un evento con "Varese con te", aveva recitato Paolini. Un'altra volta era venuto qui con una compagnia bresciana e aveva rievocato la sua esperienza di guerra». **L'esperienza della Russia era rimasta centrale per lui**, al punto che aveva guidato anche per altre scelte di vita successive. «Fu ferito durante la battaglia di Nikolajewka e fu caricato su una slitta dai suoi alpini, è "tornato a baita" così. I suoi alpini erano bresciani, della Franciacorta: lui prese lì un vigneto, la figlia ha preso in mano l'azienda agricola che si chiama La Boscaiola. Dopo la pensione anche lui si è trasferito in Franciacorta».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it